

## Verbale dell'attività del C. I. del CDS di Lettere, arti e archeologia (L10)

Il verbale è redatto dalla presidente (prof.ssa Valentina Gritti) in data **31 marzo 2022**, sulla base dei dati forniti dalla valutazione dei membri esterni.

Dopo l'istituzione del nuovo comitato di indirizzo, comune ai corsi della L10 e della LM14, il 14 febbraio 2022, il primo compito che si sono dati i nuovi membri è stato quello di valutare i percorsi formativi dei singoli corsi di studio. Si è partiti in primo luogo dalla valutazione del corso triennale di Lettere arti e archeologia (L10), perché propedeutico ai due corsi magistrali di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (LM14) e di Quaternario, preistoria e archeologia (LM2).

Tenendo conto della difficoltà organizzativa posta dalle riunioni in presenza, è stato predisposto un questionario finalizzato a verificare la coerenza dell'offerta formativa con le richieste del mercato nei settori di riferimento dei diversi membri del CI. Per facilitarne la lettura è stato associato un allegato propedeutico contenente una breve descrizione dei diversi ruoli professionali previsti dal corso come sbocco lavorativo, con le relative competenze e funzioni, e il piano degli studi appena approvato.

Previo coinvolgimento dei coordinatori dei CDS interessati, il questionario è stato sottoposto al giudizio degli otto componenti esterni del C. I. in data 22 febbraio 2022. Dal 24 febbraio al 31 marzo 2022 sono stati progressivamente restituiti tutti i questionari, nei quali si rileva che **il CDS di Lettere, arti e archeologia** così come è strutturato è ritenuto più che adeguato alle figure professionali che prepara (domande 1.1, 2.1, 2.2, 2.3). Alla domanda 2.3 ("Quali tra le figure professionali individuate ritiene possano maggiormente rispondere alle esigenze della sua Organizzazione", dopo la quale vengono menzionate le cinque tipologie previste) solo tre componenti (uno dell'ambito scolastico, uno di quello archivistico e quello del settore editoriale) hanno dimostrato perplessità sull'attinenza di alcune figure professionali alle organizzazioni a cui appartengono. Le risposte si spiegano tenendo conto del fatto che l'ambito occupazionale della scuola può essere preso in considerazione come sbocco solo dopo l'uscita dalla laurea magistrale, che organizzatori di eventi culturali, guide turistiche e tecnici dei musei sono poco pertinenti all'ambito archivistico, e infine che il settore editoriale non è incluso come sbocco professionale nel corso triennale (come precisato dallo stesso membro dell'editoria). Si tratta in sostanza, di riflessioni che non inficiano l'effettiva pertinenza di tali figure per gli sbocchi previsti dal CDS secondo gli altri membri esterni del C.I.

Piuttosto interessanti appaiono le risposte date alle domande a risposta libera.

Alla domanda 2.4 ("Ritiene che le attività lavorative descritte dal manifesto del nostro corso di laurea siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la sua Organizzazione per quanto riguarda le figure professionali che la sua Organizzazione utilizza?"), tutti i componenti hanno risposto affermativamente (tranne un componente dell'ambito scolastico).

Alla domanda 2.5 ("Ci sono attività delle figure professionali utilizzate dalla sua Organizzazione che andrebbero secondo lei aggiunte al nostro manifesto"), tutti i membri non ne hanno indicata alcuna. Infine relativamente alle domande 2.6 ("Ci sono figure professionali che a suo avviso andrebbero aggiunte agli sbocchi professionali del nostro Corso di Lettere, arti e archeologia oltre a quelle qui proposte? Se sì, quali? E quali attività dovrebbero svolgere?") e 3 ("Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo offerto dal nostro Corso di Laurea: insegnamenti da inserire nel piano degli studi, seminari, workshop, attività che lei ritiene importanti per la formazione degli studenti in Lettere, arti e archeologia?") da più membri sono emersi alcuni suggerimenti che sottolineerebbero l'importanza di istituire:

- 1) dei corsi di didattica;
- 2) dei corsi di informatica finalizzati ad acquisire competenze di applicazione in ambito umanistico (sulla formazione nelle digital humanities, sull'utilizzo di softwares tecnici d'ambito editoriale, archivistico, ecc., sull'uso di internet e dei social media per la promozione della cultura, ecc.);
- 3) dei corsi di inglese relativi alla terminologia tecnica delle varie discipline (comunicazione, cultura, ambiti museali, archivistici, editoriali, ecc.)
- 4) infine, limitatamente all'ambito scolastico, di ampliare il tirocinio a un numero maggiore di ore che comprenda l'intero anno e di creare dei tutor che preparino alla costruzione pratica di simulazioni di lezione, correzione verifiche ed altro per preparare gli studenti che volessero continuare nel campo dell'insegnamento.

Appare evidente che dei molti suggerimenti può essere oggetto di riflessione per il miglioramento del CDS la creazione di corsi di didattica di singole materie e, come richiesto dalla maggior parte dei

componenti, di corsi di informatica applicata all'ambito umanistico. Risulterebbe, invece, di difficile attivazione un corso di inglese specialistico. Non molto pertinenti appaiono l'ampliamento del tirocinio ad un anno e il tutoraggio esclusivamente finalizzato all'ambito scolastico.